

Il 10% più ricco del mondo emette la metà dell'insieme dei gas climalteranti

I redditi di chi guadagna di più sono esposti agli effetti distruttivi dei cambiamenti climatici per il 3%, mentre quelli del 50% più povero per il 75%. Secondo il [Climate inequality report](#) serve una tassazione progressiva globale.

"Tutti gli individui contribuiscono alle emissioni di gas climalteranti, ma non nello stesso modo. Il 10% più ricco della popolazione mondiale produce circa metà dell'insieme dei gas a effetto serra emessi nell'atmosfera". È quello che il "[Climate inequality report 2023](#)", pubblicato a gennaio dal **World inequality lab**, chiama *disuguaglianza climatica*.

Al tempo stesso il documento, realizzato dal think tank co-diretto da Thomas Piketty, sottolinea che **il 50% più povero della popolazione mondiale emette invece il 12% dell'insieme dei gas a effetto serra** ed "è esposto per il 75% alla perdita relativa del proprio reddito a causa dei cambiamenti climatici".

Le politiche per il clima devono focalizzarsi su chi inquina di più. Il Rapporto mette in evidenza che il **10% più ricco e inquinante** della popolazione mondiale, detentore del 76% della ricchezza globale, vede i propri redditi **esposti agli effetti dei cambiamenti climatici per un esiguo 3%**. Per questo motivo, secondo il documento, le **politiche di contrasto al cambiamento climatico** dovrebbero concentrarsi prima di tutto su questo gruppo ristretto di persone, perché "lo sforzo marginale necessario a una efficace riduzione delle emissioni potrebbe essere significativamente più basso per questo gruppo".

Inoltre, nel tempo è aumentata significativamente **la disuguaglianza delle emissioni di carbonio tra ricchi e poveri all'interno dei singoli Paesi**. "Il consumo e il modello di investimenti di una parte relativamente piccola della popolazione mondiale contribuisce, direttamente o indirettamente, in modo sproporzionato alle emissioni globali di gas a effetto serra", afferma il Rapporto.

I falsi miti sul costo ambientale dell'eradicazione della povertà. Recenti studi confutano l'idea secondo la quale l'eradicazione della povertà a livello mondiale comporterebbe un ulteriore consumo di carbonio in contraddizione con il raggiungimento degli obiettivi fissati nell'accordo di Parigi. "**Il costo dell'eradicazione della povertà in termini di emissioni di carbonio rimane relativamente esiguo** rispetto all'impronta climatica della popolazione più ricca nel mondo", evidenzia il testo.

Secondo il grafico riportato nel Rapporto, assicurare un reddito di almeno 3,2 dollari al giorno a tutti gli abitanti del Pianeta aumenterebbe le emissioni di carbonio di meno del 5%. A confronto, l'1% della popolazione mondiale con il reddito più alto è responsabile di circa il 15% delle emissioni globali di carbonio.

Più vulnerabile chi già vive in condizioni marginali. Viene inoltre evidenziato che esiste una "forte relazione socio-economica tra l'esposizione agli effetti dei cambiamenti climatici (soprattutto per quanto riguarda la vulnerabilità) e le condizioni di vita correnti", ovvero **che le conseguenze disastrose saranno più impattanti per i ceti meno abbienti**, e questo fenomeno riguarda maggiormente i Paesi con redditi bassi.

UN GOAL AL GIORNO - PROPOSTE SU "RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE"

Necessaria una tassazione progressiva. Infine, il documento sottolinea che bisogna assicurare una condivisione equa nella popolazione mondiale dei costi necessari per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e per sconfiggere la povertà. Per raggiungere questi obiettivi si deve procedere a "**una profonda trasformazione dei regimi fiscali, nazionali e internazionali, e adottare sistemi di tassazione progressivi**", dove **chi ha rendite più alte contribuisce maggiormente**. Oltre a finanziare le politiche di contrasto al cambiamento climatico, i soldi raccolti da sistemi di tassazione progressivi potrebbero essere spesi per supportare le popolazioni più vulnerabili ed esposte, senza dover pesare sui redditi della classe media.

[Scarica il Rapporto](#)

Milos Skakal

Fonte: [ASVIS](#)



Licenza [Creative Commons](#)

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it